

Inflazione Si lavora per un mercato unico europeo. I consumatori: servono più controlli

Prezzi elettrici, balzo del 30%

L'effetto dell'import sulla media di novembre. Il caso Borsa

MILANO — Se prima erano solo timori, adesso arrivano le conferme. La certezza che il costo dell'elettricità marcia inesorabilmente sulla strada dei rincari l'ha data ieri il **Ce-store del mercato elettrico (Cme)**: a novembre il prezzo medio di acquisto dell'energia elettrica registrato sulla **Borsa elettrica** è schizzato al massimo storico.

Con un balzo di 20,92 euro per megawattora, si è infatti manifestata rispetto a ottobre un'impennata del 30% ed è stato toccato il livello record di 90,82 euro per megawattora. «È l'effetto delle tensioni sui prezzi delle Borse del Centro Europa — precisano al **Cme** — prezzi che nel corso delle contrattazioni del mese scorso hanno persino raggiunto picchi fino a 2.500 euro per megawattora». Secondo gli osservatori, il settore ha accusato problemi di produzione, in particolare in Francia e Germania, relativi all'attività del-

le centrali eoliche e nucleari.

La **Borsa elettrica** italiana, una piazza virtuale dove ogni giorno produttori e acquirenti si incontrano per vendere e comprare energia (nata a fine marzo 2004, gestita e organizzata dal **Cme**), rappresenta comunque un mercato all'ingrosso, che non ha legami diretti e immediati sulle bollette delle famiglie. Di certo, però, visto che a novembre proprio su questa piattaforma tematica è stato scambiato poco meno del 70% dell'elettricità per il mercato italiano, si tratta di un segnale di tendenza destinato a materializzarsi nei prossimi mesi.

«Per fortuna i prezzi si sono già riportati su livelli normali, addirittura in calo rispetto alle scorse settimane — precisano all'Authority per l'energia elettrica e il gas —. L'andamento è sotto continuo monitoraggio, e come organismo di vigilanza siamo sempre pronti a intervenire in caso di

particolari anomalie. Il livello d'attenzione resta però sempre alto, anche perché stiamo pagando lo scotto degli alti costi e della scarsa diversificazione delle fonti utilizzate, concentrate nel petrolio e nel gas per quasi l'80%. A questo vanno anche aggiunti i forti limiti delle nostre infrastrutture, che limitano la capacità di trasporto dell'energia e ne condizionano il costo finale».

Da qualche tempo, poi, la **Borsa elettrica** è al centro di discussioni e proposte per rivedere alcuni meccanismi, avvicinarla di più alle necessità dei consumatori, ma anche per accelerare il processo di integrazione europeo tra le diverse Borse.

«Ci sono direttive europee che risalgono al 2003, ma che faticano a prendere corpo — dicono all'Authority —, l'obiettivo è raggiungere un'effettiva integrazione tra le piazze europee che possa, tra l'altro, attutire le forti oscillazioni dei prezzi, come quelle che si sono ve-

rificate il mese scorso».

A proposito di integrazione europea sul fronte elettrico, va anche registrato l'avanzamento dei lavori relativi ai progetti di interconnessione elettrica tra Francia e Spagna, progetti che vedono il coinvolgimento dell'ex commissario Ue Mario Monti, in qualità di coordinatore europeo. Monti, che ha recentemente incontrato i ministri competenti di Francia, Jean-Louis Borloo, e Spagna, Juan Clos, ha presentato ieri le sue prime conclusioni al commissario Ue all'Energia, Andris Piebalgs. Secondo Monti — come ha riportato una nota della Commissione — benché il progetto sia «molto complesso», si può constatare «una certa dinamica positiva».

Nelle prossime settimane il coordinatore consegnerà a Piebalgs un rapporto provvisorio sulla situazione precisa del progetto e sulle proposte che intende sottoporre ai due Paesi, in merito alle situazioni ancora in sospenso.

Gabriele Dossena



Prezzi elettrici, balzo del 30%
L'effetto dell'import sulla media di novembre. Il caso Borsa

Nasce BT Mobile
La prima telefonia mobile dedicata solo alle imprese.

BT
In ogni città BT Mobile è a Voce. 111 111